



La sicurezza in primo piano



Cerca nel sito

Ultime News

Riciclate l'anno scorso trentunmila tonnellate di pneumatici usati

SI RIDUCE COSÌ L'INQUINAMENTO CHIMICO E IL CONSUMO DI MATERIE PRIME

05-06-2015 13:32



Nel 2014, grazie alla ricostruzione dei pneumatici, sono state 31.075 le tonnellate di pneumatici usati che non sono state immesse nell'ambiente (dati Airp - Associazione Italiana dei Ricostruttori di Pneumatici). Ogni anno, infatti, nell'Unione Europea la sostituzione dei pneumatici degli autoveicoli genera milioni di gomme da smaltire a cui se ne aggiungono altre derivanti da veicoli a fine vita. Ogni anno in Italia si contano circa 435.000 tonnellate di pneumatici usati, di cui circa il 20% sono avviati alla ricostruzione perché ancora utilizzabili. Sono invece circa 350.000 i pneumatici a fine vita o

fuori uso: la metà è destinato al recupero energetico; circa ¼ viene recuperato come materiale e il rimanente è disperso (dati Ecopneus).

I pneumatici non ricostruibili sono rifiuti speciali non pericolosi. Come è noto, lo smaltimento di pneumatici usati ha notevole impatto ambientale in quanto si stima occorrono 100-1.000 anni perché un pneumatico immesso nell'ambiente si deteriori completamente (non è ben definito il concetto di tempo di degradazione, che per i polimeri che compongono lo pneumatico dipende molto dalle condizioni ambientali: si può avere fotodegradazione, degradazione termica, biodegradazione); a riguardo esistono pochissimi dati sperimentali, né è prevista ancora una "biodegradabilità" degli pneumatici, che sono progettati e realizzati per durare più a lungo possibile; un corretto smaltimento o riciclo di un materiale così inquinante (sia durante la fabbricazione per le sostanze chimiche impiegate, sia per l'uso a causa della polverizzazione) diventa doveroso per tutti

La ricostruzione consente di salvare circa il 70% dei materiali originali del pneumatico. Oltre agli importanti benefici ambientali, che comprendono anche l'abbattimento delle emissioni di CO2 di circa il 30% rispetto all'utilizzazione di pneumatici nuovi, la ricostruzione consente anche un ingente risparmio economico. Infatti, nel 2014 la ricostruzione dei pneumatici ha consentito al nostro Paese di risparmiare anche 107,2 milioni di litri di petrolio e agli utilizzatori di pneumatici ricostruiti di risparmiare 279,1 milioni di euro.

La fondamentale valenza ecologica dei ricostruiti è stata anche riconosciuta dal legislatore italiano che ha stabilito l'obbligo per le flotte pubbliche di riservare almeno una quota pari al 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio. Sempre in considerazione dei meriti ecologici della ricostruzione e sulla base di una corretta interpretazione delle normative europee, inoltre, i pneumatici usati destinati alla ricostruzione non sono più considerati rifiuti e pertanto sono esclusi dalla relativa normativa.

Lo smaltimento dei pneumatici fuori uso rappresenta un problema ambientale di dimensioni notevoli, considerata l'enorme mole di ingombro che comporta nelle discariche e tutti i problemi connessi, quali scarsa biodegradabilità, facilità di combustione, ristagno d'acqua con proliferazione di insetti e rischio di infezioni. Infatti le gomme sintetiche (elastomeri), che costituiscono i materiali con cui sono fatti i pneumatici, sono progettate per avere la maggior durata possibile (per questo stesso motivo, gli elastomeri possiedono anche un'elevata resistenza all'azione dei microrganismi, che impiegano secoli prima di riuscire a distruggerli).

Il pneumatico è composto da materie che possono essere reimpiegate in nuovi processi produttivi. Mentre il recupero energetico, in particolare quello effettuato nelle industrie cementiere, è una consuetudine, il recupero dei pneumatici fuori uso mediante il reimpiego dei propri composti in altri processi produttivi stenta a decollare, perché risente fortemente degli elevati costi di lavorazione necessari ai processi di trattamento di rifiuti ad elevato contenuto di acciaio. L'impiego dei PFU (Pneumatici Fuori Uso) per la ricostruzione di nuovi pneumatici rappresenta uno dei metodi di recupero più efficaci, in quanto consente il riuso di circa l'80% dei materiali che lo compongono (gomma, elastomeri, acciaio).

Grazie a dei procedimenti industriali di taglio e granulazione dei pneumatici, è possibile separare le diverse componenti (gomma, acciaio e fibra) ottenendo un materiale utilizzabile in molteplici maniere: mattonelle, pannelli fonoassorbenti, superfici sportive, suole per calzature, ruote per carrelli, pavimentazioni stradali, componenti per automobili, e numerosi altri;

NOTIZIARIO CCISS DEL GIORNO 05
06 2015 ORE 09:24

Ascolta la diretta di



Rai Canali di pubblica utilità

Contatta Isoradio
via sms 348 / 103.10.10
I vostri messaggi

VISUALIZZA GLI ALTRI SMS

Meteo Mobilità



Isoradio riceve e distribuisce le previsioni sull'andamento meteorologico per le esigenze di chi si sta muovendo e può solo ascoltare. [Vai alla pagina delle previsioni](#)

INFOTRAFFICO

EVENTO TRAFFICO IN EVIDENZA